

# SITO ARCHEOLOGICO DI MONTE ACUTO

Castelliere umbro (XIII-X secolo a.C.) successivamente adibito a luogo di culto (VI-IV sec. a.C.).

Pannello realizzato dalla associazione culturale Amici di Monte Acuto e Monte Corona in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Umbria.

Ringraziamenti: Comunità Montana Alto Tevere Umbro, Comune di Umbertide, dott.ssa Dorica Manconi e dott.ssa Luana Cencioli (Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Umbria), prof.ssa Franca Burzigotti, prof.ssa Luisa M. Rosi, prof. Guido Lamponi e gli studenti delle classi 4C e 4D a.s. 2006-07 dell'Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci" di Umbertide, Gruppo Archeologico Alto "Tiber", Lorenzo Starnini, Sarah Bradpiece.

Tra i rilievi che occupano la parte nord occidentale dell'Umbria attuale, i cosiddetti Massicci Mesozoici Perugini, alla destra del Tevere, spicca ed emerge, con i suoi m. 926, Monte Acuto di Umbertide. Il nome gli deriva dalla forma a punta e dai pendii scoscesi, con scarpate a picco naturale. Calvo alla sommità è ricoperto fino a tre quarti da boschi e macchie dove transitano stagionalmente greggi e mandrie (bovini, equini, ovini). Di natura calcarea, formato da faglie inclinate, Monte Acuto domina Umbertide e il Tevere, e vede dalla sua cima il lago Trasimeno ad occidente, l'area di Cortona e l'Alta Valle del Tevere a settentrione, la catena degli Appennini, Gubbio, Assisi, a oriente e l'orizzonte perugino a meridione.

Il monte, posto in un'area di confine tra territorio umbro ed etrusco, ha esercitato, fin dall'antichità, insieme a Monte Tezio (m. 961), il controllo del territorio, delle vie fluviali e di transito. Entrambe le cime sono interessate da fortificazioni, i cosiddetti castellieri, riconoscibili nel fossato (vallo) e nel terrapieno (aggere), di forma pressoché ellissoidale, costruite con pietrame ammucciato; sorgono sul margine di cresta e sono impostate per un controllo visivo dell'orizzonte eugubino e del Tevere, allo scopo di segnalare i momenti di aggregazione e di pericolo agli abitanti del territorio.

Inoltre, intorno a loro, un insieme di insediamenti sono disposti in un articolato sistema per il controllo dei fondi vallivi e stradali; posti più in basso, hanno cinte di minori dimensioni, di forma circolare o ellissoidale, costruite con materiale ricavato sul posto, localizzati a Monte Civitelle (m. 634), Monte Elceto di Murlo (m. 620), Monte Santa Croce (m. 520), Monte Corona (m. 695), la Cerchiaia (m. 717).

La cima di Monte Acuto, interessata da un insediamento fortificato formato dal vallo e dall'aggere, ha subito nel tempo un processo di deterioramento, dovuto in parte all'azione dell'uomo con l'installazione di ripetitori e con l'opera dei clandestini, in parte agli agenti atmosferici. La conseguente dispersione dei dati non ha comunque impedito agli scavi di trarre elementi utili per la definizione del sito, la datazione e le varie fasi.



La fortificazione è costruita sul cosiddetto "ciglio tattico" cioè sull'orlo della scarpata a picco naturale e si adegua alle asperità del terreno, seguendo le caratteristiche geomorfologiche del monte, cosicché la struttura si trova a variare in relazione alle condizioni naturali; la particolare forma a cappello del terreno viene aggiustata dall'opera dell'uomo, come mostrano i risultati di alcuni saggi che hanno interessato l'aggere.

La presenza di materiali di età protostorica pertinenti all'orizzonte del Bronzo Recente – inizi Bronzo Finale (XIII-X sec. a.C.), attestano così una frequentazione ed un uso della zona in tale periodo: si tratta in prevalenza di frammenti ceramici di recipienti da cucina.

Il castelliere, come luogo di difesa militare, fu abbandonato attorno al X-XI sec. a.C.. Dal VI sec. a.C. fu utilizzato come un luogo di culto per le popolazioni umbre.

Gli scavi effettuati dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Umbria negli anni 1986 – 1995, all'interno dell'aggere, hanno messo in luce resti di un luogo di culto del VI – IV sec. a.C.: un recinto a pianta pseudo rettangolare (m. 35 x 20 c.a.) di cui rimane solo una piccola parte dell'alzato (alt. max cons. m. 1 c.a.), formato da murature a secco, larghe m. 2,5 – 3 c.a., con lastre di pietra ricavate sul posto, sovrapposte ed allineate con una certa regolarità. All'interno era collocata la zona sacrificale, l'area sacra (sacello) e la stipe votiva (fossa scavata nella roccia, profonda circa 4 m, larga 3,5x2 m) che ha restituito bronzetti di tipo italico del genere schematico a figura umana ed animale di VI – V sec. a.C..

L'ingresso avveniva attraverso un corridoio di 16x2 m realizzato sul lato ovest dell'aggere. La presenza inoltre di vari frammenti laterizi fa ipotizzare una copertura fittile, seppur di limitata estensione, sorretta da strutture lignee provvisorie e precarie.



**a = ingresso (entrance)**  
**b = recinto (enclosure)**  
**c = sacello (sacellum)**  
**d = stipe (votive deposit)**

Gli ex voto di bronzo, rinvenuti non solo nella stipe, ma in tutta l'area di culto, a causa del fenomeno di dispersione già accennato, sono circa 1.800, a cui va aggiunto un numero non precisabile di pezzi trovati dai clandestini. Sono a figura umana, oranti maschili e femminili, guerrieri, Marti, ed a figura animale, suini, bovini ed ovini.

Realizzati a fusione e con rifiniture a lima, sui bordi sono resi in modo schematico ed essenziale, con corpi allungati ed appiattiti, con la semplice indicazione di dettagli anatomici, come cerchietti, tacche, etc. e rappresentano una tipologia della piccola plastica in bronzo, espressione di una società povera a carattere agricolo pastorale. Offrire figure a forma di animale serve da ringraziamento e richiesta di protezione per l'allevamento del donatore.

Il santuario di Monte Acuto, frequentato dalla fine del VI sec. a.C. fino all'inizio del IV sec. a.C., venera una divinità non identificata precisamente ma, considerata la tipologia dei votivi e l' analogia con altri luoghi sacri della regione, riconoscibile in una divinità agricolo pastorale. La sommità di Monte Acuto viene frequentata ancora in età ellenistica e romana come attestano alcuni frammenti ceramici (ceramica a vernice nera e vasetti miniaturistici in ceramica comune, frammenti di sigillata italica, pareti sottili e monete) ed ancora nel IV – V sec. d.C. come dimostra un gruppo di monete.



TORO BULL

Monte Acuto (926 m a.s.l.) rises above Umbertide on the west bank of river Tiber, in a range of mountains of north-west Umbria called the Perugini Mesozoic Massifs. Its name comes from its pointed shape, steep slopes and natural cliffs.

The top is completely barren, but woods and scrub cover three quarters of the slopes where animals (sheep, goats, horses and cows) can graze. It is formed from calcareous rock with inclined faults.

To the west you can see lake Trasimeno; to the north Monte Valcinella, Cortona and the upper Tiber valley; to the east the Appennine chain, Gubbio, Assisi and to the south Monte Tezio and Perugia.

Historically Monte Acuto and its neighbour Monte Tezio (961 m) were situated between the Umbrian and Etruscan territories and helped control access to the river valleys. Fortifications made of piled up stones are to be found on both mountain tops: evidence that once they were used to control the Gubbio and the Tiber valleys and signal moments of danger to the local inhabitants.

Around the fortifications on the lower slopes were groups of settlements.

Evidence of circular and ellipsical shaped dwellings can be found on Monte Civitelle (634 m a.s.l.) Monte Elceto di Murlo (620 m), Monte Santa Croce (520 m), Monte Corona (695 m), the Cerchiaia of Monte Acuto (717 m).

The fortification at the top of Monte Acuto, called "castelliere", is composed of a trench and an embankment. Unfortunately it has been damaged by radio relay work and illegal diggers as well as the weather and the course of time. Some data has inevitably been lost, but archaeologists have been able to find enough artifacts to date the place and the phases of its history.

The fortification is built on the "tactical edge" of the site, adapting to the unevenness of the land and following the geomorphologic characteristics of the mountain. Due to this the structure is quite varied in appearance.

Early man has clearly modified the peculiar hat shape of summit. His food containers and tools dating from the proto-historic period 13<sup>th</sup> - 10<sup>th</sup> century B.C. have been discovered and documented.

The castelliere was abandoned as a military fortification, in the 9<sup>th</sup> century B.C., however, by the 6<sup>th</sup> century B.C. it re-emerged as a place of worship for the "Umbri".

Archaeological excavations conducted between the years 1986-1995 revealed remains of a worship site dating back to the 6<sup>th</sup> - 4<sup>th</sup> century B.C..

You can now see only a rough rectangular enclosure (35x20 m.) of which a small part of the wall is still standing. The dry masonry wall is 2.5- 3 m. wide, constructed from slabs of stone taken from the immediate area; one piled on another and regularly aligned.

The entrance leads into the sacrificial area; the holy area (sacellum) and the votive deposit (a 3,5x2x4 m. depth pit) where simple bronze statues of the "Italic" type in both human and animal shapes from the 6<sup>th</sup> - 5<sup>th</sup> century have been recovered.

The entrance was a 2x16 m passage built on the west side of the embankment.

The presence of brick fragments indicates that there may have been a small fictile covering supported by wooden frames.

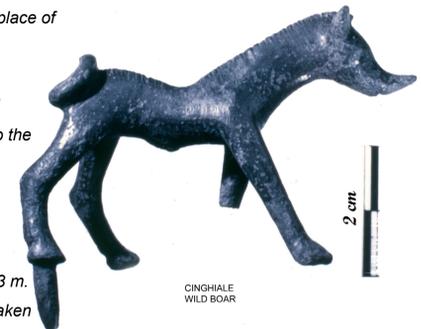
The bronze ex votos were found scattered all over the worship area as well as inside the votive deposit, due to illegal digging and pilfering.

The official dig discovered about 1800 items. Among them are small human shaped statues of men and women in prayer, warriors, and small animal shaped statues such as sheep, cows and pigs.

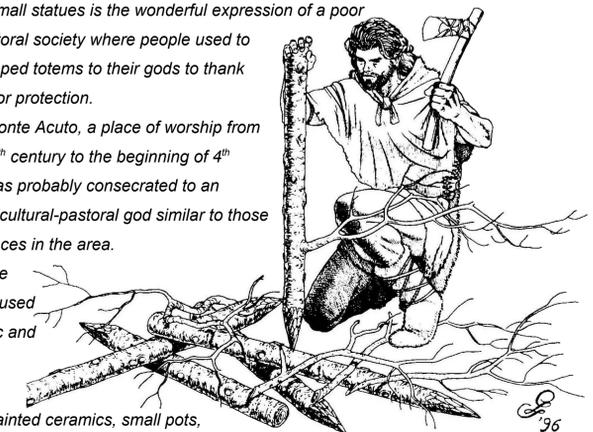
The variety of small statues is the wonderful expression of a poor agricultural-pastoral society where people used to offer animal shaped totems to their gods to thank them and ask for protection.

The shrine of Monte Acuto, a place of worship from the end of the 6<sup>th</sup> century to the beginning of 4<sup>th</sup> century B.C., was probably consecrated to an unidentified agricultural-pastoral god similar to those at other holy places in the area.

The top of Monte Acuto was also used in the Hellenistic and Roman ages. Fragments of pottery, black painted ceramics, small pots, and coins have been found dating from the 4<sup>th</sup> - 5<sup>th</sup> centuries A.D..



CINGHIALE WILD BOAR



96